



Il senatore a vita a confronto con gli studenti di diritto privato **Emilio Colombo commenta l'UE** *La lezione studio è stata curata dall'ordinario Giovanni Di Giandomenico*

Rossella Menotti

L'altro ieri nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza il senatore a vita Emilio Colombo ha tenuto una lezione sui "Cinquant'anni dell'Unione europea", in occasione del 50° anniversario del Trattato di Roma. All'incontro, cui hanno partecipato numerosi docenti e studenti, universitari ma anche liceali, sono intervenuti il rettore dell'Università degli studi del Molise, prof. Giovanni Cannata, il preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. Gianmaria Palmieri, il presidente della Regione, Michele Iorio, il prof. Onorato Bucci ed il prof. Giovanni Di Giandomenico, organizzatore della manifestazione stessa. Quest'ultimo, motivando l'incontro, ha spiegato come durante le sue lezioni di diritto privato, abbia scoperto la necessità che i suoi ragazzi volessero capire l'importanza dell'UE, visto e considerato le sue norme sono a volte antecedenti quelle della stessa Costituzione italiana. Infine, ha espresso un caloroso ringraziamento al senatore, sottolineando che, proprio negli anni in cui egli era presidente del Parlamento europeo e Francesco De Martino Vice-Presidente, furono dal parlamento stesso fatte istituire le università del Molise e della Basilicata, le uniche regioni



italiane che ne erano ancora prive. Intervento di cui il rettore ha approfittato per ricordare in questo 2007, anche il 25° anniversario della nostra Facoltà.

Nel suo intervento, Colombo ha ricordato i suoi contributi alla costruzione dell'UE, non trascurando l'exkursus storico molto travagliato attraverso cui si sta raggiungendo quella necessaria comunità economica e soprattutto politica fondativa di un così importante ente sopranazionale in un'epoca come l'attuale in cui tutto è globalizzato. A proposito del termine globalizzazione, ha quindi sottolineato l'importanza di stabilirne il reale significato, in un

mondo in cui la comunicazione ha cambiato il senso delle relazioni umane e dove l'esistenza di diverse civiltà, religioni, fondamentalismi e tentazioni tecnocratiche si scontra con lo sviluppo sempre più necessario delle nuove tecnologie e della loro applicazione senza alcun freno etico-politico. Cos'è che può aiutarci a capire in che modo migliorare il mondo è, però, solo la politica, una scienza inesatta che si fonda sulla coscienza dei singoli individui.

Ciò che ha segnato il primo vero traguardo verso una maggiore coesione fra Stati, in un'Europa principalmente federalista, è stata l'introduzione dell'euro, quale moneta unica di tutti gli Stati appartenenti all'UE; perché è proprio l'unificazione sotto la stessa moneta a determinare il principio di sovranità limitata degli Stati membri e, quindi, di sovranità effettiva dell'UE in campo politico-economico. Prossimo traguardo, per cui lo stesso senatore è impegnato, è l'ap-

provazione della Costituzione Europea (che deve basarsi su quei principi cristiani che sono alla base di ogni nazione europea), altro pilastro da cui la stessa UE trarrà la necessaria forza sopranazionale per garantire la necessaria coesione fra Stati e popolazioni, oltre che possibilità di proporsi quale unica interlocutrice nei rapporti internazionali.

Infine ha giustificato il perché di una lezione più teoretica che tecnica, specificando che quando si parla di UE non bastano i concetti e le astrazioni presenti nei libri, ma bisogna capire che essa è ideologicamente sempre esistita ed è ora frutto del volere e del potere del popolo stesso, che per lunghi anni ha dato voce alle proprie esigenze e ai propri desideri.



Il tavolo della conferenza. In alto il senatore Emilio Colombo